

RAPPORTO ANNUALE 2019



INTRODUZIONE: RIFLESSIONI SUL LAVORO DI UN ANNO

Il 2019 è stato per il CISP un anno tragico. Il 10 marzo abbiamo perso, nell'incidente del volo Ethiopian Airlines 302, **Paolo Dieci**, il **Presidente del CISP**, uno dei suoi fondatori, un collega di straordinarie capacità e per molti di noi un grandissimo amico.

Si è trattato di una perdita incolmabile per tutto il mondo della cooperazione internazionale italiana ed internazionale, che si fa sentire dolorosamente anche nel corso della crisi del COVID 19, intervenuta nei primi mesi del 2020.

Questo rapporto descrive quindi le attività della nostra organizzazione nel 2019 e lo sforzo di garantire l'efficacia dei programmi, il funzionamento della struttura organizzativa, la qualità della nostra azione in circostanze tragiche e straordinarie.

Come tradizione questo rapporto racconta le attività ed i programmi dalla prospettiva delle 13 priorità della Dichiarazione di Intenti che il CISP ha elaborato a conclusione di un lavoro comune sotto la guida di Paolo. Si tratta di un documento chiave della nostra organizzazione che descrive l'impegno del CISP nella direzione degli SDGs.

Molti importanti cambiamenti sono avvenuti nei contesti in cui operiamo e questi hanno influenzato il nostro lavoro o rappresenteranno il panorama dei nostri interventi negli anni a venire. Senza alcuna pretesa di completezza ci sembra importante identificarne alcuni:

- Il 2019 ha confermato purtroppo la tendenza ad una sempre maggiore instabilità ed al moltiplicarsi di crisi legate ai conflitti ed alla fragilità delle istituzioni pubbliche in moltissimi paesi. Il nostro mondo è caratterizzato ad esempio da un numero sempre più importante di sfollati e rifugiati (il più grande dalla fine della Seconda Guerra Mondiale). È il segno dei conflitti dei paesi di origine e nello stesso tempo un elemento di crisi per le prospettive di sviluppo dei paesi di destinazione e di transito sovrapponendosi spesso a più ampi fenomeni migratori e le sempre più gravi crisi innescate dal cambiamento climatico in atto. Tutto questo avviene in un momento di crescente crisi di legittimità del multilateralismo, delle istituzioni internazionali e dello stesso diritto internazionale. Per il CISP intervenire ad esempio in Venezuela, in Medio Oriente o nel Sahel ha significato confrontarsi con queste crisi cercando di garantire assistenza umanitaria, ma anche programmi di sviluppo dove esistono spazi per promuoverli.
- In maggio è stato eletto il nuovo Parlamento Europeo che a sua volta, in novembre, ha votato la **nuova Presidente della Commissione Europea**, Ursula von der Leyen, il cui mandato durerà dal 2019 al 2024. L'Agenda della Presidente, presentata nel documento "*Political Guidelines for the Next European Commission 2019-2024*" identifica tra i sei punti qualificanti di programma, lo **European Green Deal**, il rafforzamento delle azioni europee verso una Europa sostenibile e "climate neutral", conferisce una importanza nuova alla cooperazione internazionale rafforzando il legame tra agenda di politica Estera europea e agenda Interna all'Europa, anche in termini di sicurezza.

VIA FERRATA PAOLO DIECI



Planinarski Via Ferrata - 10 min
 (Previsna) - 200 m
 Staro Desčari - 450 m

Aseni na Via Ferrata - 20 min
 Čučarica - 1.200 m
 Desčari - 450 m

VIA FERRATA SET



Accesi/Prilaz 10 min

TEHNIČKI OPIS

Via Ferrata Paolo Dieci kreće grebenom, te dalje nastavlja preko vertikalnih ploča sa jednim prevjesnim dijelom

- dužina - 200 m
- visinska razlika - 150 m
- ocjena - B/C
- fizička zahtjevnost - 3/5
- tehnička ocjena - 4/5
- ekspoziranost - 4/5

NAPOMENA

Via Ferrata je predviđena samo za penjanje te istom je zabranjeno vraćanje nazad.

Nastavak Via Ferrate je označena planinarska staza dužine 2,5 km predviđena za povratak na početnu tačku.

UPOZORENJE

Penjanje Via Ferratom je isključivo na vlastitu odgovornost uz upotrebu propisane opreme.

Za manje iskusnije penjače preporučujemo da penjanjem Via Ferratom rade uz stručnog vodiča.

TECHNICAL DESCRIPTION

Via Ferrata Paolo Dieci starts along the ridge, and continues over the vertical slabs with one overhanging part.

- length - 200 m
- height difference - 150m
- evaluation - B/C
- physical demand - 3/5
- technical assesment - 4/5
- exposure - 4/5

NOTE

Via Ferrata is intended only for climbing, and it is forbidden to descent.

A 2.5 km marked hiking trail is intended to lead you to the starting point.

WARNING

Climbing the Via Ferrata is solely at your own risk with the use of prescribed set.

For less experienced climbers, we recommend that you climb Via Ferrata under the supervision of professional guide.

Questa enfasi fa pensare ad un percorso verso una maggiore coerenza delle politiche, auspicato dalle ONG da molti anni. L'attenzione dei cittadini e della società civile sarà cruciale per garantire che la quantità e l'utilizzo delle risorse, sia coerente con la priorità dello sviluppo sostenibile dell'Europa e dei paesi partner e non sia concentrata in modo miope esclusivamente sulla sicurezza e gli interessi interni.

L'appoggio, almeno programmatico, alla istituzione dei corridoi umanitari per i rifugiati è una novità positiva e la presenza nell'agenda dell'idea di una politica di asilo comune, contrasta certamente con il clima politico in molti paesi europei in tema di migrazione e diritto d'asilo: più di 1000 persone (quelle di cui si ha notizia) sono morte nel Mar Mediterraneo dal 1 gennaio (Fonte ISMU), ma in Italia ciò non ferma la campagna di accuse verso le ONG di cooperazione ed emergenza internazionale, tra cui sono quelle che salvano i migranti in mare; e contro le organizzazioni del Terzo settore impegnate in Italia nell'accoglienza di rifugiati e migranti.

- Nella nuova Commissione Europea quelle che erano le competenze del Commissario per lo Sviluppo sono state assunte dalla Commissaria per le Alleanze e i Partenariati internazionali Jutta Urpilainen. La nuova denominazione mette l'accento sulla necessità di un cambiamento di passo nelle relazioni tra paesi del Nord-donatori e paesi del Sud - riceventi puntando su un rapporto più paritario tra paesi ed enfatizzando, dunque, il tema dei partenariati per lo sviluppo. Importanti le sue priorità: la redazione di una strategia onnicomprensiva per l'Africa, l'eguaglianza di genere e la inclusione della società civile. In questo stesso quadro va letto l'avvio degli importanti negoziati post-Cotonou tra Unione Europea e i 79 paesi ACP (Africa Caraibi Pacifico), per il raggiungimento di un nuovo accordo nel 2020, che rinnovi il partenariato e lo renda coerente con l'Agenda 2030 e gli accordi di Parigi sul clima. L'idea che la cooperazione debba essere considerata come uno strumento di supporto e potenziamento delle dinamiche e dei processi di sviluppo locali è ormai evidente a tutti. Il 2019 è stato ad esempio l'anno del lancio dell'**AFCFTA, l'Area di Libero Scambio Continentale Africana**, sottoscritta da 54 stati che ha la potenzialità di promuovere il più grande mercato comune del mondo riducendo l'enorme peso dei dazi che limitano gli scambi economici fra gli stati africani e quindi di rafforzare le dinamiche dello sviluppo endogeno.
- In Italia l'attuazione della Legge 125/2014 sulla cooperazione internazionale incontra ancora moltissimi ostacoli, così come l'impegno a mobilitare per l'aiuto allo sviluppo lo 0,7% del reddito nazionale lordo e ad allocare lo 0,15% ai paesi meno sviluppati. La legge di bilancio 2019 ha invertito una tendenza all'incremento delle risorse che si era consolidato dal 2013 al 2017 ed ha fissato per il prossimo triennio un andamento decrescente. All'interno di una complessa analisi con luci e ombre, proprio il tema della "stabilità delle risorse" dedicate dall'Italia all'APS viene sollevato dal **DAC (Development Assistance Committee)** dell'OCSE, nella *Peer Review* pubblicata il 17 novembre 2019, come un punto critico della politica di cooperazione allo sviluppo italiana; assieme a quello della mancanza di coerenza tra le politiche di cooperazione e quelle sulle migrazioni.
- Il rapporto tradizionale e consolidato con la società civile e con un partenariato *multistakeholder* viene ribadito e trova conferma nella partecipazione delle reti di ONG, tra cui LINK, ad eventi internazionali importanti, come il Summit delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico del settembre 2019. Si è trattato di una partecipazione realizzata in dialogo con le istituzioni italiane di cooperazione internazionale che va nella direzione della co-programmazione e co-progettazione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e di emergenza.

I grandi contesti delle disuguaglianze, dei conflitti, dello sviluppo e dell'aiuto internazionale sono il paesaggio in cui ONG come il CISP operano. Il metodo del nostro agire è importante quanto i contenuti degli interventi. A questo proposito ci piace ricordare uno dei temi cari a Paolo: quanto sia essenziale collegare sempre le analisi sui grandi temi con l'attenzione per le azioni concrete che diano senso al mandato del CISP. Per questo motivo in questo rapporto raccontiamo una fra le tante iniziative lanciate per ricordarlo. Abbiamo pensato ad una specifica azione su cui raccogliere il supporto dei sostenitori del CISP.

Si tratta di un programma di sostegno all'accesso all'educazione per le ragazze provenienti da famiglie con pochi mezzi in Etiopia: un paese e un tema su cui Paolo ha lavorato tutta la vita. Un piccolo spazio specifico in questo rapporto è dedicato a dare conto di questo impegno che ci accompagnerà negli anni a venire.



Infine ci sembra importante sottolineare che questo bilancio viene elaborato in un periodo di profonda crisi internazionale determinata dalla pandemia da COVID-19. Questa ha avuto un impatto molto importante anche per le organizzazioni come il CISP. Del contributo del CISP alla risposta in termini di sostegno alle attività di prevenzione, assistenza alla popolazione colpita, sostegno ai sistemi sanitari, educativi e produttivi messi in crisi dalla pandemia parleremo evidentemente nel rapporto del prossimo anno. Dal punto di vista organizzativo, in Italia e nei paesi in cui operiamo, abbiamo dovuto assumere misure straordinarie di organizzazione del lavoro, adattando i nostri programmi ed il funzionamento dei nostri uffici.

La preparazione di questo rapporto ha dovuto tenere conto di queste condizioni, della difficoltà negli spostamenti e nelle comunicazioni, della necessità rigidi protocolli di prevenzione e salvaguardie della salute dello staff del CISP e delle comunità in cui operiamo. Anche in questo caso il CISP ha, ci sembra, dimostrato una grande capacità di resilienza e risposta.





BREVE PROFILO DEL CISP

Il CISP è un'Organizzazione non Governativa (ONG) costituitasi il 10 gennaio del 1983 a Roma.

Attraverso partenariati con agenzie internazionali, imprese, istituzioni pubbliche, università, enti di ricerca, associazioni, ONG internazionali e locali il CISP ha realizzato e realizza progetti di aiuto umanitario, riabilitazione e sviluppo in più di 30 paesi in Africa, America Latina, Medio Oriente, Asia ed Europa dell'Est. In Italia e nei paesi dell'Unione Europea promuove iniziative di politica culturale, di promozione della solidarietà internazionale e di sostegno all'inclusione sociale.

I progetti del CISP sono concepiti sia per rispondere a bisogni prioritari e risolvere problemi concreti e sia per identificare, formulare e consolidare specifiche policies settoriali, di carattere generale e in riferimento a determinati paesi ed aree geografiche. Nella nostra prassi tutela dei diritti umani e risposta a bisogni individuali e comunitari si integrano in strategie operative coordinate con i partner assieme ai quali operiamo.

Il CISP produce pubblicazioni e materiali audiovisivi e **promuove occasioni di incontro e approfondimento per informare l'opinione pubblica** sulle esperienze di cooperazione più significative. Inoltre, nell'ambito dei propri programmi organizza eventi, seminari, conferenze per **l'interscambio di esperienze e la promozione di innovazioni** e politiche pubbliche di interesse per i paesi di intervento. La vita organizzativa e amministrativa del CISP è regolata dallo Statuto e da un Sistema di Gestione composto di tre parti: il Manuale Amministrativo, il Codice di Comportamento e il Sistema di Verifica. Il bilancio consuntivo annuale è soggetto a revisione da parte di una società indipendente.

Il CISP è un'associazione con personalità giuridica, riconosciuta dallo Stato Italiano il CISP fa parte dell'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile e altri soggetti senza finalità di lucro dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, è un'associazione registrata nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma (N° 752/2010), è iscritta nel Registro degli enti e associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/138/2001/RM). Nei paesi terzi nei quali opera è di norma riconosciuto ai sensi delle leggi nazionali.

Sul sito del CISP (www.cisp.ngo) si trovano le principali elaborazioni della nostra associazione.



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CISP

La struttura organizzativa e l'articolazione dei ruoli e delle funzioni nel CISP si può riassumere come segue:

Presidente

Al Presidente del CISP afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione.

Direttore e Rappresentante Legale

Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e il responsabile esecutivo dell'associazione di cui coordina la gestione.

Assemblea

L'Assemblea dei Soci si riunisce almeno una volta l'anno per deliberare sulla programmazione e il bilancio consuntivo. Ogni tre anni elegge il Presidente, il Direttore, gli altri membri del Consiglio Direttivo e i Revisori dei Conti. Al Presidente afferiscono la rappresentanza politica dell'Associazione, il coordinamento delle relazioni con gli interlocutori istituzionali e l'esercizio delle attività di supervisione. Il Direttore è il rappresentante legale del CISP e coordina il controllo di gestione.

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo definisce ogni anno ruoli e responsabilità dello staff della Sede di Roma, svolge un monitoraggio sul suo operato e assume decisioni di rilevanza generale. Il coordinamento operativo delle attività è assicurato dall'Esecutivo, al quale partecipano il Presidente, il Direttore e altri dirigenti nominati dal Consiglio Direttivo.

Direttori di Area

I progetti sono coordinati nella sede di Roma dai Direttori delle Aree Geografiche Africa, America Latina e Caraibi, Europa dell'Est ed Asia, Medio Oriente e Mediterraneo, Italia ed Unione Europea. Oltre alla Sede di Roma, il CISP si avvale di altre sedi regionali in Italia e, nei paesi nei quali opera, di uffici nazionali coordinati da Rappresentanti Paese.

Collaborazioni e affiliazioni

Il CISP collabora con altre organizzazioni e partecipa a diverse associazioni e reti tematiche e geografiche. Tra queste: Link 2007 Cooperazione in Rete (che a sua volta fa parte del Forum Permanente del Terzo Settore, della Rete per la Pace e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), Confederazione europea delle ONG per gli aiuti umanitari e lo sviluppo (Concord), *Global Network of Civil Society Organisations for Disaster Reduction* (GNDR).

Nel 1997 il CISP ha fondato assieme ad altre ONG, all'Università di Pavia e ad altri istituti universitari e di ricerca il *Cooperation and Development Network* (CDN), una rete internazionale di alta formazione in cooperazione internazionale e sviluppo umano sostenibile, che ha fatto nascere Master in Sviluppo e cooperazione in Italia (Master CD-Pavia; Africa, Mecohd Kenya; America Latina, ELACID Colombia; Nepal, MICD Katmandu; Palestina, MICAD Betlemme).

IL NUMERI DEL CISP NEL 2019

HA REALIZZATO

121 PROGRAMMI > **2.289.500** BENEFICIARI

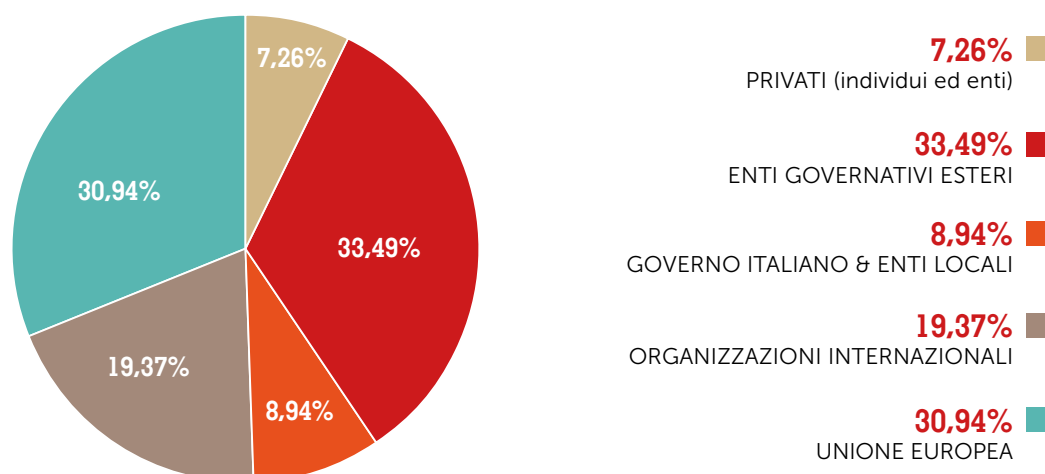
1.214.135
DONNE 

972.140
UOMINI 

414.941
MINORI 

15.472
PERSONE CON DISABILITÀ 

DA DOVE ARRIVANO I FINANZIAMENTI DEL CISP



797 PERSONE HANNO COLLABORATO CON IL CIPS

24 SEDE DI ROMA > **69,6%** DONNE  **30,4%** UOMINI 

773 NEL RESTO DEL MONDO

180 DIRIGENTI > **58,8%** DONNE  **42,2%** UOMINI 

42 ESPATRIATI > **61,9%** DONNE  **38,1%** UOMINI 

IL BILANCIO

RENDICONTO GESTIONALE A ONERI E PROVENTI

ONERI	31.12.2019	31.12.2018
1. Oneri da attività tipiche		
1.1 Progetti finanziati da MAECI - AICS	3.978.857,69	2.625.001,15
1.2 Progetti finanziati da CE	13.980.344,94	10.934.218,60
1.3 Progetti finanziati da privati	2.807.660,69	1.815.664,73
1.4 Progetti finanziati Contributi propri	0,00	46.984,06
1.5 Progetti finanziati da altri enti governativi & UN	8.475.469,80	6.130.998,88
1.6 Progetti finanziati da altri enti	15.111.074,74	23.165.868,46
TOTALE ONERI ATTIVITÀ TIPICHE	45.038.675,82	45.252.861,59
2. Oneri da raccolta fondi		
2.4 Oneri da attività ordinarie di promozione	65.058,60	
TOTALE ONERI DA RACCOLTA FONDI	65.058,60	0,00
3. Oneri da attività accessorie		
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE		
4. Oneri finanziari e patrimoniali		
4.2 Oneri finanziari	0,02	
TOTALE ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	0,02	0,00
5. Oneri diversi		
5.1 Oneri diversi	85.348,70	44.695,93
TOTALE ONERI	85.348,70	44.695,93
6. Oneri di supporto generale		
6.1 Materie prime	22.388,72	20.616,20
6.2 Servizi	139.930,68	
6.3 Personale	535.635,82	524.886,88
6.4 Oneri diversi di gestione	45.576,22	52.400,37
6.5 Am.to mobili e attrezzature d'ufficio	29.734,21	30.857,23
TOTALE ONERI DI SUPPORTO GENERALE	773.265,65	799.170,72
RISULTATO DI GESTIONE	1.351,11	4.460,37
TOTALE	45.278.431,94	45.567.062,90

PROVENTI

31.12.2019

31.12.2018

	31.12.2019	31.12.2018
1. Proventi da attività tipiche		
1.1 Proventi finanziati da MAECI - AICS	4.047.185,51	2.799.417,03
1.2 Proventi da CE	14.001.130,43	10.281.953,05
1.3 Proventi da privati	3.020.054,90	6.301.892,13
1.4 Contributi propri	47.264,01	128.759,26
1.5 Proventi da altri enti governativi & UN	8.770.863,21	6.496.697,81
1.6 Proventi da altri enti	15.152.177,76	19.244.142,31
TOTALE PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE	45.038.675,82	45.252.861,59
2. Proventi da raccolta fondi		
2.4 Proventi da attività ordinarie di promozione	65.058,60	
TOTALE PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	65.058,60	0,00
3. Proventi da attività accessorie		
TOTALE PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	0,00	0,00
4. Proventi finanziari e patrimoniali		
4.1 Interessi attivi e proventi attivi	451,78	429,56
TOTALE PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	451,78	429,56
5. Proventi diversi		
5.1 Proventi diversi	174.245,74	313.771,75
TOTALE PROVENTI DIVERSI	174.245,74	313.771,75
RISULTATO DI GESTIONE		
TOTALE	45.278.431,94	45.567.062,90

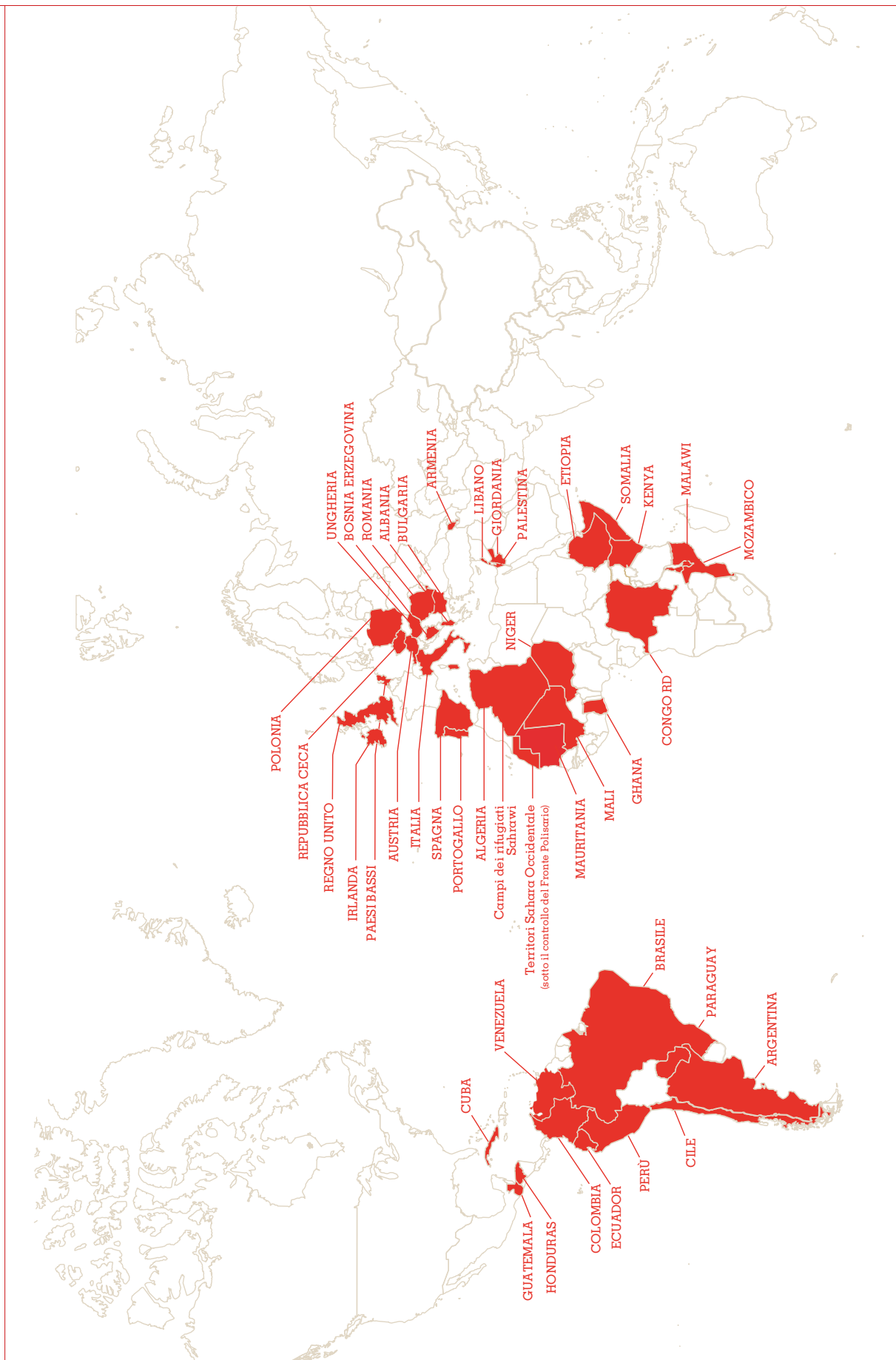




2019

PROGETTI E ATTIVITÀ IN CORSO NEL 2019

Il CISP ha operato in 30 paesi e partecipa a 20 uffici di coordinamento. Di questi 8 collocati in paesi con alti livelli di fragilità



DOVE LAVORIAMO

DALLA DICHIARAZIONE DI INTENTI ALLE STRATEGIE OPERATIVE

LE PRIORITÀ DEL CISP NEL 2019

La Dichiarazione di Intenti del CISP "Diritti, Sostenibilità, Cambiamento" identifica **13 priorità generali**, associando ad ognuna di esse uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs da *Sustainable Development Goals*). L'azione del CISP nel corso del 2019 si è ispirata a queste priorità.



7 ENERGIA RINNOVABILE



9 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE



17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



COSTRUIRE PONTI, PROMUOVERE DIALOGO E INTEGRAZIONE

Africa

Nella maggioranza dei programmi in Africa abbiamo promosso lo sviluppo di partenariati con istituzioni pubbliche, università, ONG e comunità locali, settore privato. Ad esempio, abbiamo sviluppato il partenariato con attori del settore privato in **Etiopia** e **Malawi** per il rafforzamento delle catene di valore in agricoltura e della micro, piccola e media impresa. In **Kenya** per la realizzazione delle iniziative di *capacity building* e formazione superiore con la Kenyatta University ed il Tangaza University College.

America Latina e Caraibi

In tutti i paesi dell'area abbiamo continuato a ricercare alleanze strategiche con il settore pubblico e quello privato per **collegare progetti di sviluppo comunitario a politiche pubbliche inclusive**. Un esempio particolarmente felice riguarda il MESACTS che raggruppa 10 paesi e diverse organizzazioni internazionali e della Società Civile, con il comune obiettivo di condividere e sviluppare politiche e strumenti per il miglioramento delle *soft skills* nell'ambito dei programmi per il lavoro, l'educazione e la lotta alla povertà.



Mediterraneo e Medio Oriente

Attraverso un progetto di vicinato multi-paese (CROSSDEV) per la promozione del turismo sostenibile come strumento per lo sviluppo socio-economico dei territori abbiamo avviato la costruzione di partenariati tra istituzioni pubbliche, operatori economici ed organizzazioni delle società civile in **Libano, Palestina, Giordania e Italia** (Sicilia).

Nei **Campi dei Rifugiati saharawi** e nei **Territori del Sahara Occidentale** sotto il controllo del Fronte Polisario si sta promuovendo il dialogo tra la popolazione giovanile e le autorità impegnate nell'attuazione del Piano di Pace ONU: il dialogo e le azioni in favore dei giovani sono essenziali per la stabilità e il contrasto agli estremismi.

Europa dell'Est e Asia

Nei Balcani, in particolare in **Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia** e nel Caucaso, in **Armenia**, il CISP ha proseguito nel suo impegno per la promozione della cooperazione nei paesi e fra i paesi della regione ed i paesi membri dell'Unione Europea: ha promosso partenariati tra soggetti pubblici, privati e della società civile per dare impulso allo sviluppo territoriale, valorizzare le risorse naturali e favorire la cultura e l'arte come strumento di crescita sostenibile collettiva.



GIUSTIZIA SOCIALE E INCLUSIONE

Africa

In Africa gli interventi sono generalmente focalizzati sulla riduzione delle crescenti disuguaglianze economiche, sociali. Abbiamo realizzato interventi in regioni marginali e particolarmente fragili, come,



ad esempio, in **Mauritania** nella Regione dell'Hodh el Chargui nell'Est del paese, nella Somali Region in **Etiopia**, nelle aree semiaride del Nord-est del **Kenya** o del Nord del **Niger**, nelle aree rurali marginali del Kasai in **Repubblica Democratica del Congo (RDC)**. Abbiamo sostenuto più specificatamente le popolazioni marginali urbane in particolare in **Somalia**, **Niger** e **Kenya** con programmi di promozione dell'inclusione e delle opportunità di reddito e formazione.

America Latina e Caraibi

A livello continentale abbiamo attivamente sostenuto la definizione e approvazione di politiche pubbliche sensibili ai temi dell'inclusione della giustizia sociale. In **Colombia** e **Ecuador** abbiamo rafforzato la capacità delle comunità locali di far sentire la propria voce con processi di *advocacy* e controllo sulla realizzazione delle politiche sociali.

Mediterraneo e Medio Oriente

Le azioni in **Palestina** (Gerusalemme Est) sono volte a rafforzare la resilienza delle comunità palestinesi, a preservare il carattere palestinese di Gerusalemme Est nell'ottica di promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica.



3 BUONA SALUTE



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ



6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI



12 CONSUMO RESPONSABILE



ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ

Africa

Gli interventi per promuovere l'accesso ai servizi di base hanno continuato a caratterizzare l'azione del CISP in molti paesi dell'area. Ad esempio in **Somalia** ed **Etiopia** (nel settore dell'educazione e della sanità di base), in **Niger** e **RDC** (prevenzione e trattamento della malnutrizione), in **Etiopia** e **Niger** (accesso all'acqua e servizi igienici), in **Kenya** e **Somalia** (assistenza e protezione dei minori).

America Latina e Caraibi

A livello continentale abbiamo operato per rafforzare politiche a sostegno delle *Soft Skills* che condizioni essenziali per favorire l'uscita da condizioni di povertà estrema.

In **Colombia** abbiamo lavorato per il miglioramento dell'educazione e dei servizi per le piccole imprese. In **Guatemala** ed **Honduras** abbiamo operato per migliorare i servizi per le popolazioni indigene e per le persone con disabilità. Abbiamo rafforzato interventi per migliorare l'accesso a servizi di qualità per la produzione agricola a **Cuba**, in **Colombia** e in **Guatemala**. Un ambito di grande impegno nell'ultimo anno è stato il settore culturale e la sua relazione con lo sviluppo locale.

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Palestina** (Cisgiordania, Striscia di Gaza e Gerusalemme Est) stiamo realizzando progetti volti a favorire l'accesso a una educazione di qualità pre-scolare, primaria e secondaria soprattutto per i bambini e giovani più vulnerabili. Abbiamo promosso azioni per l'inserimento di donne e uomini in piani di formazione professionale coerenti con le dinamiche del mercato del lavoro eliminando le disparità di genere. In Cisgiordania e nella Striscia di Gaza stiamo migliorando le infrastrutture sanitarie di base per



SP
TERRA
DO DE
MUNDO

CISP
CONSTRUÇÃO
INDUSTRIAL
SISTEMAS
DE PROTEÇÃO



le comunità più fragili e sostenendo organizzazioni sanitarie palestinesi per far fronte alle emergenze sanitarie. In **Libano** e **Palestina** abbiamo continuato gli interventi WASH (*Water and Sanitation*) per assicurare l'accesso all'acqua potabile e ridurre il numero di persone che soffrono a causa della mancanza di disponibilità di questa risorsa, partecipando alla risposta internazionale alla crisi siriana in particolare per quanto riguarda i rifugiati siriani in Libano. Abbiamo inoltre rafforzato la partecipazione delle comunità locali alla gestione sostenibile delle infrastrutture idriche e sanitarie.

Nei **Campi dei rifugiati Sahrawi, in Algeria**, abbiamo lavorato a migliorare le condizioni di vita tramite l'accesso all'istruzione di base, il miglioramento delle condizioni abitative e lo sviluppo di opportunità di reddito. In questi settori abbiamo favorito lo sviluppo di competenze tecniche da parte delle istituzioni locali. Nei **Territori del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario**, abbiamo esteso le azioni che sostengono l'accesso ai servizi scolastici dei bambini, anche opere di riabilitazione e di sostegno alle attività di produzione ortofrutticola a piccola scala.

Italia e Unione Europea

Nel 2019, in linea con il *target* 4.7, abbiamo continuato e rafforzato le azioni di promozione di un'educazione di qualità. In particolare, abbiamo lavorato per l'inserimento nei curricula, nelle metodologie didattiche e negli ambienti di apprendimento scolastico dei temi dell'Agenda 2030 e dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) in **Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Paesi Bassi, Regno Unito, Irlanda, Polonia, Romania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Ungheria**.

Abbiamo promosso gli strumenti didattici e di valutazione delle azioni di ECG nelle scuole ed assicurato la formazione degli insegnanti ed abbiamo proseguito l'impegno nella alta formazione in sviluppo umano e cooperazione. Abbiamo realizzato interventi per contrastare la povertà educativa e promuovere scuole aperte e partecipate per la prevenzione del disagio tramite partenariati con associazioni e cooperative territoriali.



ASSICURARE UGUALI OPPORTUNITÀ

Africa

In **Kenya** abbiamo avviato un vasto programma di sviluppo di opportunità di lavoro e reddito per le popolazioni vulnerabili delle aree semiaride del nord-est del paese. In **Etiopia** abbiamo continuato l'impegno per favorire l'impiego dei gruppi marginali ed in particolare i giovani attraverso uno stretto collegamento fra lo sviluppo di opportunità di formazione e le dinamiche del mercato del lavoro. In **Niger, Somalia e Kenya** abbiamo continuato l'impegno allo sviluppo di opportunità innovative di reddito e impiego nell'ambito dello sviluppo di piccole imprese legate a cultura e turismo. In **Malawi** abbiamo proseguito e rafforzato l'impegno allo sviluppo di opportunità di lavoro degno nell'ambito della catena di valore del riso anche attraverso il rafforzamento delle opportunità di accesso al credito.

America Latina e Caraibi

In **Ecuador** abbiamo sviluppato azioni per garantire uguali e migliori opportunità alle donne della Provincia di Manabí, territorio vittima del terremoto e dove le donne hanno un ruolo importantissimo per il riscatto sociale ed economico. In **Guatemala** abbiamo avviato iniziative per le apri opportunità delle persone con disabilità.

Mediterraneo e Medio Oriente

Nell'area del Mediterraneo (**Palestina, Libano, Giordania, Italia-Sicilia**) abbiamo avviato un intervento che punta a promuovere occupazione e attività economiche legate al turismo sostenibile nelle zone più svantaggiate ma con potenzialità di attrattività turistica non sfruttate.

Europa dell'Est e Asia

Nei Balcani il CISP ha proseguito nella promozione di azioni a supporto delle attività produttive, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e la formazione professionale, favorendo la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari. Attraverso l'assistenza tecnica qualificata, la formazione e attività di scambio di buone pratiche, sono state create opportunità di studio, apprendimento, e di crescita professionale a giovani, associazioni funzionari pubblici di **Bosnia-Erzegovina e Albania**.





1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



2 SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO



ASSICURARE IL DIRITTO ALLA PROTEZIONE UMANITARIA

Africa

Nel 2019 abbiamo dato continuità all'impegno a garantire l'assistenza umanitaria nelle aree in cui siamo presenti valorizzando sempre più il ruolo delle comunità e degli attori locali. Ad esempio abbiamo dato assistenza alle popolazioni di sfollati interni e rifugiati a seguito delle crisi umanitarie che hanno colpito la regione. Queste attività sono state particolarmente significative in **Niger** in collegamento con la crisi nella regione del Lago Ciad e nell'area transfrontaliera con il **Mali**, in **Somalia** e in **Etiopia** nell'assistenza a sfollati e rifugiati dentro e fuori dai campi. In **Malawi**, **Niger**, **Mozambico**, **RDC** abbiamo garantito assistenza e protezione umanitaria alle popolazioni colpite da disastri naturali e crisi alimentari generate o rese più violenti dal cambiamento climatico in atto.

America Latina e Caraibi

In **Colombia** e **Venezuela** abbiamo garantito assistenza umanitaria agli sfollati interni e ai migranti e alle famiglie vittime di disastri di origine naturale, socio-naturale o antropica. In **Ecuador** abbiamo fornito assistenza materiale ai migranti giunti dal Venezuela.

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Algeria**, nei **Campi dei rifugiati Sahrawi**, abbiamo rafforzato l'impegno per affermare il protagonismo dei rifugiati nella gestione e nel monitoraggio degli aiuti umanitari alle famiglie. Nei **Territori del Sahara Occidentale sotto il controllo del Fronte Polisario**, abbiamo permesso l'arrivo di aiuti umanitari rivolti all'educazione e alla produzione agricola alle popolazioni escluse dagli aiuti standard.

In **Libano** e **Palestina** abbiamo realizzato azioni a protezione dei gruppi più vulnerabili come i rifugiati siriani in Libano (miglioramento condizioni abitative e distribuzione generi di prima necessità) e comunità a rischio di espulsione in Cisgiordania (tra cui le comunità beduine in Area C).



1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ



2 SCONFIGGERE LA FAME NEL MONDO



SOSTEGNO AI GRUPPI VULNERABILI E MARGINALIZZATI

Africa

Nell'ambito di questa priorità nel 2019 abbiamo rafforzato l'impegno a favore della popolazione giovanile in condizioni di vulnerabilità per rafforzare la loro opportunità di inclusione ed accesso alle opportunità di formazione e reddito.

Queste azioni sono state particolarmente significative in **Kenya**, **Somalia** ed **Etiopia** dove abbiamo puntato anche sul rafforzamento degli attori della società civile locale impegnata nella promozione dei diritti delle popolazioni in situazioni di marginalità. Nella stessa **Etiopia** ed in **Mauritania** abbiamo dato continuità ad un impegno particolare a favore delle comunità pastorali.





America Latina e Caraibi

In tutto il continente abbiamo continuato a realizzare programmi a sostegno delle popolazioni più vulnerabili come le vittime del conflitto in **Colombia**, la popolazione indigena con disabilità in **Guatemala**, le famiglie vittime del terremoto in **Ecuador**, i migrati dal Venezuela, le famiglie che vivono in zone aride e con problemi di sicurezza alimentare e denutrizione in **Honduras** e **Guatemala**.

Europa dell'Est e Asia

Nell'area il CISP si particolarmente impegnato, in particolare in **Bosnia-Erzegovina**, **Albania** e **Armenia**, nel promuovere l'uguale accesso alle risorse economiche, ai servizi di base, alla proprietà della terra e alle risorse naturali per gruppi marginali. Abbiamo puntato in particolare al rafforzamento della produttività e del reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, dell'accesso a risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza tecnica, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione anche non agricola.

Piccoli progetti comunitari sono stati realizzati in **Albania** in favore di comunità più vulnerabili a causa dell'esclusione sociale e della povertà.



SVILUPPARE INNOVAZIONE E CERCARE NUOVE SOLUZIONI

Africa

In **Niger** abbiamo sviluppato e testato un nuovo modello di struttura/classe per le scuole primarie innovando tecniche tradizionali di costruzione in terra.

In **Niger** e **Somalia** abbiamo promosso azioni innovative attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di promozione di coesione sociale e opportunità di reddito e impiego. In **Somalia** e **Kenya** abbiamo continuato a sviluppare metodologie di dialogo comunitario ed a lavorare in modo innovativo sulle norme sociali comunitarie come strumento di prevenzione della violenza di genere.

America Latina e Caraibi

In tutto il continente abbiamo sviluppato la messa a punto di metodologie innovative che permettano un maggiore impatto dei programmi e delle politiche (*soft skills*, Accordi Territoriali). A **Cuba** abbiamo continuato a realizzare azioni nel settore arte e cultura come nuove proposte per lo sviluppo dell'economia sociale e comunitaria.

Inoltre, abbiamo realizzato ricerche e sperimentazioni per lo sviluppo di nuove tecniche per l'orticoltura anche in collaborazione con Bioersity International (BI) e con la Biodiversity World Association (BWA).

In **Guatemala** abbiamo introdotto nuove metodologie per i servizi di *estension* rurali e in **Honduras** abbiamo operato per dare risposte innovative al grave problema della contaminazione dei corsi d'acqua con la plastica.



5 PARITÀ DI GENERE



UGUAGLIANZA DI GENERE

Africa

In **Mali** abbiamo proseguito la realizzazione di programmi che promuovono i diritti delle donne attraverso il rafforzamento delle capacità delle organizzazioni femminili e le opportunità di fare rete fra individui ed organizzazioni attivi sul tema. La prevenzione della violenza di genere e la protezione delle vittime è stato un focus dell'azione del CISP In **Somalia** e in **Kenya** attraverso l'integrazione fra servizi di assistenza per le vittime, il sostegno ai processi di cambiamento delle norme sociali che in molti casi, a livello di comunità, giustificano e favoriscono la violenza e la discriminazione, le azioni di advocacy presso le istituzioni. L'empowerment sociale ed economico delle donne e delle associazioni femminili è stato il centro dell'azione del CISP nel **Corno d'Africa**, in **Etiopia**, **Malawi**, **Mozambico** e **Niger**. Questo è stato realizzato anche attraverso la erogazione di borse di studio per favorire l'accesso alla formazione secondaria, universitaria e post universitaria.

America Latina e Caraibi

In tutta l'area abbiamo perfezionato una strategia di genere da applicare trasversalmente ai programmi e progetti umanitari e di sviluppo. In **Ecuador** abbiamo continuato ad appoggiare associazioni di donne nell'ambito della riabilitazione post terremoto.

Italia e Unione Europea

In **Italia** e nei paesi dell'**Unione Europea** abbiamo dato particolare priorità all'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile quinto e ai suoi *target* nell'ambito delle iniziative di educazione alla cittadinanza globale.

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Algeria**, **Libano** e **Palestina** abbiamo rafforzato interventi volti allo sviluppo di servizi pubblici e politiche di protezione sociale calibrati sui bisogni delle donne e favorito l'effettiva partecipazione delle donne negli ambiti economico, sociale e istituzionale. Abbiamo anche realizzato interventi per assicurare i diritti di accesso alla salute sessuale e riproduttiva. In Algeria abbiamo rafforzato l'associazionismo nazionale rappresentativo dei diritti e delle aspirazioni delle donne, con particolare riferimento a quelle in stato di bisogno e a rischio di marginalizzazione e promosso il dialogo tra istituzioni e associazioni sui temi dell'uguaglianza di genere.



UN PROGRAMMA DEDICATO A PAOLO

Sostegno all'educazione pubblica ed all'accesso all'educazione per ragazze in situazione di marginalità a Chiro nella Zona del Western Hararghe in Etiopia.

In Etiopia lo svantaggio di cui soffrono donne e ragazze è ancora enorme. I dati della regione di Chiro sono persino peggiori di quelli nazionali: solo un quarto degli studenti che affrontano gli esami per il diploma sono ragazze. Meno del 20% accedono successivamente agli studi universitari. Le ragioni sono molteplici, ma la povertà, la discriminazione delle ragazze negli investimenti delle famiglie, il peso della partecipazione ai lavori di cura giocano un ruolo cruciale.

Abbiamo dedicato a **Paolo Dieci** un intervento nella *Chercher Preparatory School* a Chiro in Etiopia. Si tratta di un istituto superiore pubblico dedicato alla preparazione per l'ingresso all'università. Lo sosteniamo con il supporto di tanti donatori privati e con il sostegno de La7 (canale televisivo). Dal punto di vista strutturale abbiamo individuato una necessità: creare una biblioteca come luogo dove ragazzi e ragazze con mezzi limitati possano trovare strumenti e materiali di studio e di approfondimento.

Abbiamo poi avviato la creazione di un meccanismo di sostegno proprio per le ragazze che venendo da famiglie povere hanno difficoltà ad esercitare anche in una scuola pubblica il loro diritto all'educazione ed a costruire le proprie opportunità di entrare nel mondo del lavoro o dell'università. Si tratta di un fondo per sostenere, attraverso borse di studio, l'alloggio e il mantenimento di queste ragazze e il proseguimento degli studi presso l'università.





4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



5 PARITÀ DI GENERE



8 BUONA OCCUPAZIONE
E CRESCITA ECONOMICA



16 PACE E GIUSTIZIA



17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



MIGRAZIONI E DIRITTI DEI MIGRANTI

Africa

In **Niger**, **Mali**, **Etiopia** e **Somalia** abbiamo favorito il rafforzamento di opportunità di sviluppo, *empowerment* e inclusione sociale ed economica per i giovani nelle regioni coinvolte nel sistema della migrazione irregolare e a rischio. Queste azioni sono state accompagnate da iniziative di coinvolgimento e mobilitazione della società civile e delle comunità locali sui temi dell'accoglienza, della relazione fra migrazione e sviluppo e per la prevenzione di conflitti fra comunità ospitanti e migranti. Abbiamo parallelamente promosso iniziative per la protezione e l'assistenza umanitaria ai migranti in transito e dei minori non accompagnati in particolare nell'**area saheliana**. In **Niger**, **Mali**, **Mauritania**, **RDC**, **Somalia**, **Kenya**, **Etiopia**, **Malawi**, **Mozambico** e **Ghana** abbiamo promosso opportunità di rientro volontario assistito.

America Latina e Caraibi

Abbiamo esteso l'assistenza ai migranti dal **Venezuela**, sia in **Colombia** sia in **Ecuador**. Nel corso del 2019 abbiamo inoltre monitorato l'andamento della dinamica migratoria dal **Centro America**, soprattutto dall'**Honduras** e dal **Nicaragua**.

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Libano** abbiamo proseguito gli interventi in favore dei rifugiati siriani e delle comunità locali ospitanti, nel quadro della risposta internazionale alla Crisi Siriana, in collaborazione con Agenzie Internazionali, ONG e Autorità Locali.

Italia e Unione Europea

In **Italia** abbiamo avviato progetti per l'integrazione sociale e lavorativa dei migranti in collaborazione con amministrazioni locali. Abbiamo inoltre realizzato azioni di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica incentrate su una narrazione positiva dell'integrazione e azioni di pedagogia antirazzista nelle scuole.







16 PACE E GIUSTIZIA



PROMUOVERE LA PACE

Africa

La prevenzione dei conflitti è stato un tema trasversale in molti dei paesi fragili e condizionati dalla violenza in cui operiamo. Nei paesi del Sahel (**Mauritania, Niger, Mali**) e nel **Corno d’Africa** abbiamo promosso azioni di prevenzione dei conflitti legati alle risorse in molti programmi di promozione delle opportunità di reddito e di sviluppo locale in particolare nelle aree pastorali e urbane marginali.

America Latina e Caraibi

In **Colombia** abbiamo rafforzato la strategia di sostegno all’implementazione degli accordi di pace con particolare attenzione alle dinamiche di partecipazione e coinvolgimento delle comunità nei processi di pianificazione e partecipazione democratica, sostenendo le amministrazioni locali e regionali nell’ambito della strategia di sviluppo territoriale, anche in alternativa all’economia del narcotraffico. Abbiamo rafforzato interventi di sviluppo territoriale nelle zone di frontiera con l’**Ecuador**, per costruire alternative all’economia informale e illegale. In Centro America abbiamo continuato ad appoggiare e promuovere iniziative che possono rappresentare concrete alternative alla violenza e al narcotraffico, soprattutto per i giovani.

Mediterraneo e Medio Oriente

In **Libano** gli interventi in risposta alla crisi siriana, contribuiscono a promuovere inclusione sociale e convivenza pacifica tra rifugiati siriani e comunità libanesi ospitanti.





SOSTENERE LO SVILUPPO DI POLITICHE INCLUSIVE

Africa

Il dialogo fra le istituzioni locali, le comunità e gli attori della società civile è stato un impegno trasversale alla maggior parte delle nostre attività. In **Mali**, **Kenya** e **Somalia** ad esempio abbiamo realizzato azioni di formazione e promozione del dialogo per promuovere la coerenza fra le politiche nazionali di lotta alla povertà ed i processi di sviluppo locale. In questa prospettiva l'attenzione all'*accountability* nei confronti di donatori, istituzioni e comunità locali rappresenta uno strumento indispensabile per rafforzare l'efficacia delle stesse azioni. Ad esempio, in **Etiopia** e in **Niger** abbiamo promosso iniziative di promozione della partecipazione e della *ownership* locale valorizzando una comunicazione trasparente sull'allocazione delle risorse e sulle metodologie di intervento.

America Latina e Caraibi

Nel continente abbiamo consolidato e promosso gli strumenti legati alle *soft skills*, sostenendo la *Mesa Regional de Cooperación sobre Competencias Transversales y Socioemocionales* - MESACTS e includendo il tema e le metodologie sviluppate nei nuovi progetti per la regione. Abbiamo rafforzato l'azione in Centro America sul tema della disabilità e dello sviluppo inclusivo, in particolare per le comunità indigene.

Europa dell'Est e Asia

In **Bosnia Erzegovina** e **Albania**, il CISP ha sostenuto azioni di rafforzamento delle istituzioni, a tutti i livelli statali, affinché siano più efficaci, responsabili e trasparenti e a favorire e sostenere processi decisionale reattivi, inclusivi, partecipativi e rappresentativi. Ci siamo concentrati su interventi di gestione sostenibile e partecipata del territorio, delle risorse naturali e culturali attraverso la promozione di meccanismi di consultazione e di partecipazione attiva valorizzando i diversi interessi settoriali pubblici e privati e sostenendo la creazione di osservatori dell'attuazione delle politiche. In **Bosnia Erzegovina** è stato creato un soggetto multi-attore che include enti pubblici, Università, e associazioni della società civile che ha l'obiettivo di favorire attività di interscambio e collaborazioni fra attori di specifici settori quali la ricerca scientifica e alta formazione, la governance, l'ambiente e il turismo sostenibile. In **Albania** il CISP ha contribuito al rafforzamento di gruppi di giovani agenti di sviluppo locale che promuovono il dialogo con le istituzioni e autorità locali per contribuire allo sviluppo sostenibile e al sostegno dei gruppi più vulnerabili.





AMBIENTE E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Africa

Il rafforzamento della capacità delle comunità locali di adattarsi al cambiamento climatico aumentando la resilienza delle stesse comunità vulnerabili è stato nel 2019 il focus di molti programmi in **Etiopia**, **Mauritania** e **Kenya** (azioni nelle regioni semi-aride), **Niger** (sviluppo di tecniche costruttive tradizionali), **Malawi** e **Mozambico** (prevenzione e adattamento ai disastri naturali legati al cambiamento climatico). In **Kenya** promosso abbiamo promosso una attenzione particolare all'economia delle aree costiere.

America Latina e Caraibi

Anche nel 2019 abbiamo continuato a partecipare attivamente alla rete latinoamericana per la riduzione e prevenzione dei disastri. In **Venezuela** abbiamo realizzato progetti nell'ambito del cambio climatico. In Centroamerica abbiamo esteso interventi nel settore della gestione delle risorse naturali, valorizzando alleanze con soggetti italiani ed europei e articolando queste azioni in strategie di sicurezza alimentare e di sviluppo inclusivo.

Europa dell'Est e Asia

Nel 2019 si è rafforzato l'impegno del CISP, in particolare nei Balcani, nel garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi e dei loro servizi, in particolare le foreste e le montagne, nel promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile delle foreste, nel garantire la conservazione della biodiversità e promuovere misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità anche attraverso l'integrazione dei valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà. Nell'ambito di queste azioni ad esempio il CISP ha sostenuto in **Bosnia Erzegovina** la creazione di una collezione biologica che verrà ospitata presso il Museo Nazionale di Sarajevo e che include: 911 campioni di piante e identificazione di 461 specie e sottospecie di flora del Paesaggio Protetto di Konjuh (Cantone di Tuzla - BiH), un database per gestire facilmente i campioni e la presentazione della collezione tramite il web.





ATTENZIONE AL PATRIMONIO CULTURALE

Africa

Abbiamo continuato a lavorare sulla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale come strumento di inclusione e coesione sociale in **Somalia, Kenya e Niger**. In particolare, abbiamo puntato sulla promozione di capacità e opportunità di reddito per giovani e donne in situazione di vulnerabilità, sull'utilizzo dell'identità culturale come strumento di dialogo e sulla valorizzazione di tecniche e capacità tradizionali per rispondere ai bisogni della popolazione.

America Latina e Caraibi

Abbiamo realizzato interventi nel settore culturale ed artistico a **Cuba**, anche per accompagnare il processo di riforma e di rafforzamento dell'autonomia delle autorità locali che si sta avviando con i lavori della riforma costituzionale. Abbiamo consolidato una rete regionale nel settore cultura avendo come riferimento alcune istituzioni cubane di eccellenza. Abbiamo continuato a promuovere la cultura come pilastro per la costruzione e la diffusione della pace nei progetti in **Colombia**.

Mediterraneo e Medio Oriente

L'intervento sul turismo sostenibile in **Palestina, Libano, Giordania** e Italia (Sicilia) intende sia promuovere occupazione e sviluppo economico, sia valorizzare e salvaguardare al tempo stesso i patrimoni e le identità culturali e storiche dei territori ponendo enfasi sulle tradizioni comuni nel Mediterraneo anche come opportunità di dialogo. Tra gli interventi in **Palestina** i progetti a Gerusalemme Est hanno l'obiettivo di salvaguardare l'identità culturale palestinese a Gerusalemme Est, valorizzando il patrimonio culturale anche come opportunità di reddito e di inclusione.

La Formazione Superiore

La formazione superiore è per sua natura "trasversale" rispetto alle priorità strategiche e in particolare, nella prassi del CISP, incorpora le seguenti: **Costruire ponti, promuovere dialogo e integrazione; Accesso a servizi di qualità; Uguaglianza di genere; Migrazioni e diritti dei migranti; Sostenere lo sviluppo di politiche inclusive**. Nei progetti di formazione superiore queste priorità si sono concretamente realizzate attraverso il rafforzamento della collaborazione e del dialogo tra paesi, la collaborazione tra istituzioni universitarie e soggetti della società civile internazionale e locale, la collaborazione tra istituzioni universitarie pubbliche e private, il coinvolgimento nell'alta formazione delle istituzioni internazionali, quali l'UNDP, la FAO e l'Unesco, il collegamento tra università, ricerca e piani di sviluppo territoriali. Inoltre l'accesso alla formazione post universitaria per i gruppi vulnerabili (per genere, reddito, disabilità, altro fattore) viene favorito attraverso la erogazione di borse di studio dedicate.

Nel 2019 abbiamo rafforzato la rete di *Master del Cooperation and Development Network (CDN)*. In Italia con l'Università di Pavia e l'Almo Collegio Borromeo; in Kenya con Kenyatta University e il Tangaza College, in Palestina, con l'Università di Betlemme, in Nepal con la *Western University*, in Colombia con ELACID (*Escuela Latinoamericana de Cooperación Y Desarrollo*) e l'*Universidad del Norte*. Presso ognuna di queste entità si sono offerti master in cooperazione internazionale e si sono notevolmente intensificate le relazioni accademiche tra paesi.

In **kenya** con *Tangaza College* e in collaborazione con *Kenyatta University* abbiamo realizzato corsi su sviluppo umano a livello di bachelor, master, phd ed erogato corsi brevi di specializzazione per professionisti. Abbiamo inoltre realizzato corsi di alta formazione sulla progettazione e la valutazione nel quadro di piani di Capacity Building per governi locali, quali quelli del Bangladesh e del Sudan.







SEDE DI ROMA

VIA GERMANICO 198 - 00192 ROMA - ITALIA
T. +39 06 3215498 - F. +39 06 3216163 - CISP@CISP-NGO.ORG
WWW.CISP.NGO